

Giornale di Sicilia 17 Ottobre 2008

Pizzo a Vecchio condanna a 8 anni per un «esattore»

CATANIA. A poco più di un anno dalla cattura di uno dei responsabili dei danneggiamenti ai cantieri della ditta «Cosedil» del presidente dell'Ance, Andrea Vecchio, è arrivata la condanna ieri mattina per uno dei due imputati che ha scelto il rito abbreviato. Il Gup di Catania, Rosa Alba Recupido, ha condannato a 8 anni e 8 mesi di reclusione Luciano Musumeci per tentativo di estorsione. Lo scorso 7 ottobre invece, è cominciato davanti alla seconda sezione penale del Tribunale, il processo con rito ordinario a carico dell'altro presunto estortore, Carmelo Puglisi, contumace, imputato per i tentativi di estorsione a Vecchio, a tutt'oggi irreperibile. L'anno scorso infatti, mentre veniva arrestato Musumeci, Puglisi è riuscito a darsi alla fuga. Secondo l'accusa, Musumeci e Puglisi sarebbero stati vicini ad Angelo Santapaola, nipote del capomafia Nitto, che per le sue sempre più crescenti ambizioni sarebbe stato ucciso, assieme al suo guardaspalle, Nicola Sedici, proprio dalla sua cosca. Sarebbe stato infatti proprio Angelo Santapaola ad ordinare gli attentati incendiari nei cantieri di Vecchio.

Letizia Carrara

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS